

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-003955/2014/riv.1
alla Commissione**
Articolo 117 del regolamento
Fabrizio Bertot (PPE)

Oggetto: Snellimento delle procedure per le adozioni

Le adozioni internazionali, in particolar modo quelle che riguardano bambini provenienti da paesi extra-UE, costringono le famiglie ad affrontare un processo lungo, complicato ed anche costoso, che mette a dura prova chi lo intende intraprendere. Lo dimostra il fatto che, complice anche la crisi economica che ha limitato il potere d'acquisto delle famiglie, in vari Stati membri si è assistito negli ultimi anni ad un calo complessivo delle procedure di adozione. Dal 2007 ad oggi, in Germania sono passate da 4 509 a 4 060, in Francia da 3 162 a 1 343, in Spagna da 3 648 a 2 573 (nel 2011, ultimo dato disponibile, ma con tendenza al calo costante negli anni), in Gran Bretagna da 3 330 a 3 050. Infine, in Italia, si è passati da 3 420 adozioni nel 2007 a 2 825 nel 2013. In particolare, è crollato il numero di coppie che hanno fatto richiesta di adozione, da 3 154 del 2010 a 2 291 del 2013.

Il 19 gennaio 2011 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione a tale riguardo per armonizzare la legislazione degli Stati membri, invitando a migliorare l'assistenza alle coppie richiedenti nei servizi d'informazione, nella preparazione, nel trattamento delle procedure di candidatura e nei servizi post-adozione.

Inoltre, le complicazioni e le lungaggini burocratiche, oltre ad essere un deterrente verso nuove adozioni, possono anche favorire il permanere, e anzi il proliferare, di un inaccettabile traffico illegale di minori.

Quali attività ha avviato la Commissione per rispondere alle richieste contenute nella risoluzione approvata dal Parlamento?

Intende sviluppare accordi bilaterali con le nazioni dalle quali provengono prevalentemente i bambini adottati nell'UE?

In che modo intende influenzare le procedure di adozione internazionale alla Conferenza dell'Aia?